

# ND'T 09 | SPAZI NEL VUOTO 2 PUBLIC HABITAT

## Dinamiche urbane e creazione contemporanea

- **DOMESTICA PUBBLICA** | Note di M. Federica Maestri e Francesco Pititto
- Adolf Loos + Simone Weil + Aldo Rossi + Walter Benjamin + Linus + Ron Mueck



# Biancheria intima

- Esterno | Corpo



# Corpo | Esterno



# Esterno | Intimo



# I SUPERFLUI

- Interno | Mobili

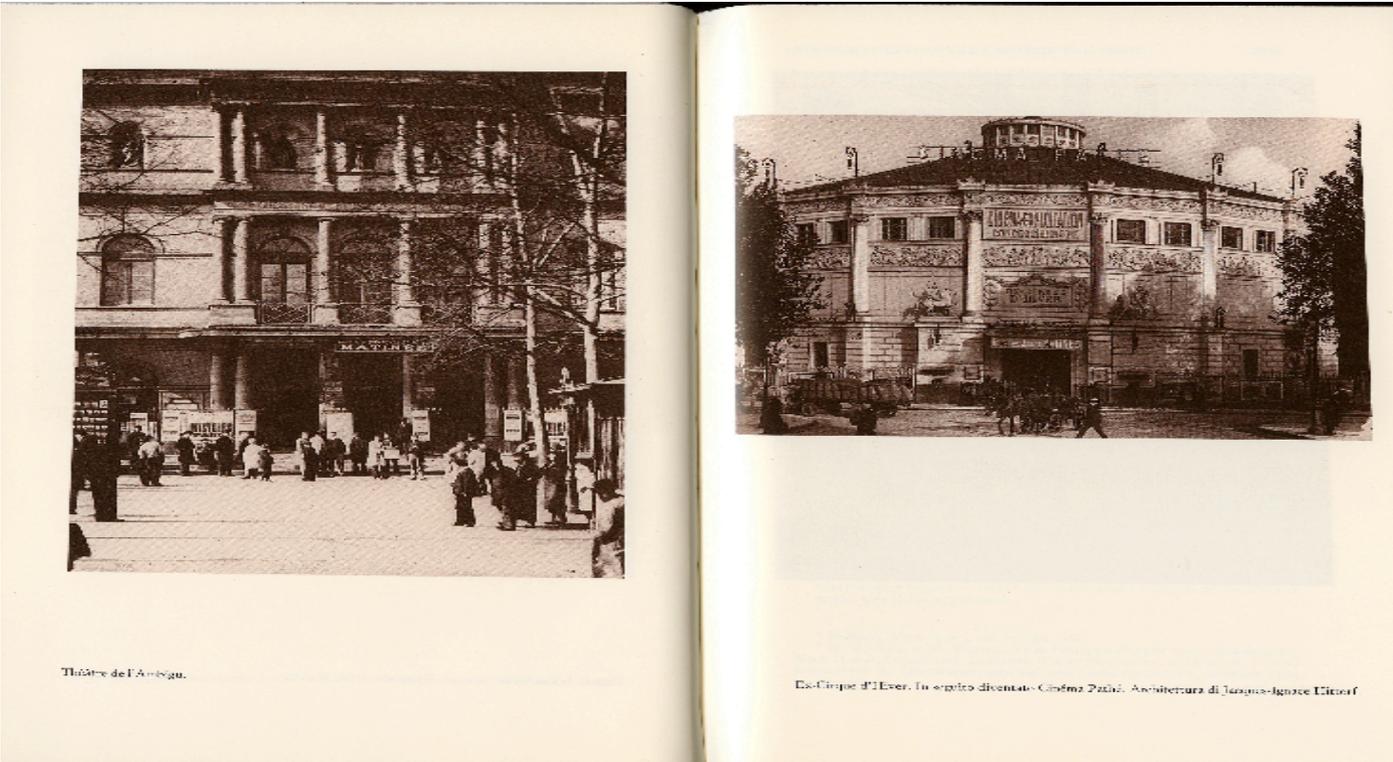


# Perché non ho visto che

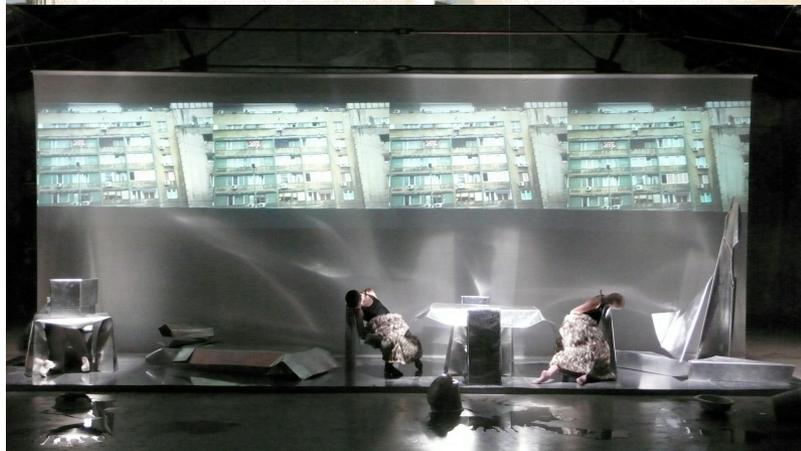


# La mia scuola di architettura

- L'oggetto di un'azione e il livello dell'energia che alimenta, cose distinte

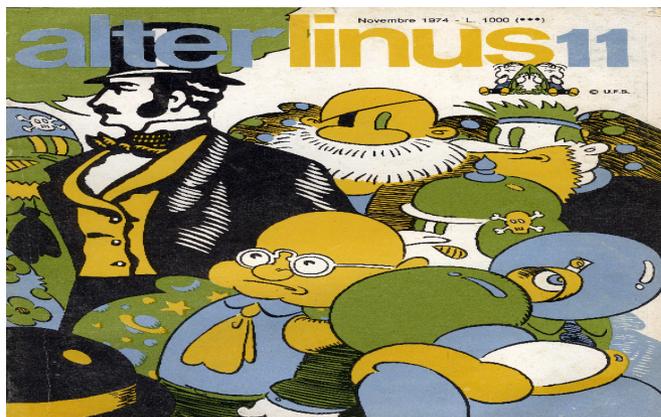


# Cose distinte



- Un parapetto che arriva solo alla cintola;
- Una decorazione;
- Importanza di queste cose;
- L'immaginazione che fornisce o ruba energie; *Energia reale.*
- Bisogno delle cuoche di essere lodate.

Così solo i vantaggi immaginari  
forniscono l'energia per sforzi illimitati



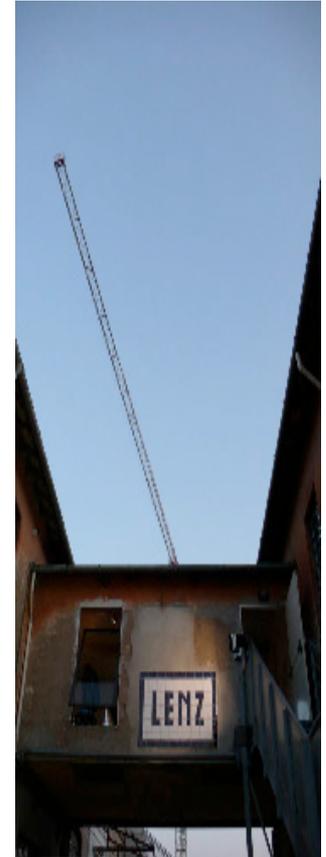
# EXILIUM



- *Il tema dell'Esilio, centrale nella quattordicesima edizione del festival, è condizione quanto mai sofferta e attuale per il nostro lavoro artistico. Nel primo convegno avevamo posto al centro della discussione la storia ormai ventennale del nostro spazio fisico e creativo: da luogo produttivo-industriale a luogo produttivo per l'arte teatrale e performativa nel suo complesso.*

# METAMORFOSI

- *La trasformazione dell'intera area in cui si trova Lenz Teatro ci suggerisce di ampliare - e quindi amplificare- ulteriormente il discorso sulle idee di riqualificazione urbana e di destinazione degli edifici interessati all'intervento che, a distanza di un anno, diventano prospettive concrete di mutamenti radicali. Lenz Teatro si trova al centro di questo project-in-progress. L'ineluttabile - pare - trasferimento di Lenz Rifrazioni in altro spazio denominato*
- *“Casa della cultura” sta di fatto diventando ipotesi concreta.*
- *L'idea stessa di abbandonare questo luogo - di proprietà pubblico-privata - ci pone, sentimentalmente e pragmaticamente in una condizione di pre-esilio di cui iniziamo ad avvertire i sintomi striscianti. L'aver cercato, trovato, testato e poi rianimato questo luogo, e poi ancora - dopo un parziale incendio - ristrutturato e riqualificato, con consistente aiuto istituzionale, i mille metri quadrati di genius loci ci sembra non possa essere ancora sufficiente per la proprietà pubblico-privata a mantenerlo tale, e semmai a consolidarne i risultati.*



# LENZ



- *Qui sono stati ospitati tanti grandi attori, ne cito solo tre Bruno Ganz, Edith Clever e Marisa Fabbri e tanti grandi artisti di ogni linguaggio performativo da Novarina a Marco Bellocchio, da David Moss a Soeur Marie Keyrouz, qui abbiamo creato tutte le nostre produzioni che sono poi state rappresentate in diversi paesi, qui abbiamo costruito un rapporto con il territorio reale fatto di attenzioni profonde alla sensibilità sociale e alla crescita culturale: allora la domanda che ci poniamo e vi poniamo - certi che sia questione universale degli artisti che producono - "possiamo creare allo stesso modo in ogni luogo? il luogo della creazione può essere condiviso con altri? gli architetti devono davvero privilegiare l'aspetto pubblico- non di fruizione, ma di alloggio- quando progettano uno spazio per l'arte? indipendentemente dalla storia di quel luogo? la Factory senza Warhol? Troubleyn senza Jan Fabre? Les bouffes du Nord senza Peter Brook? Fatto il contenitore sta poi all'istituzione riempirlo di contenuti? La storia di uno spazio creativo non appartiene anch'esso alla storia culturale della città in cui si trova?*
- *Wuppertal è Pina Bausch.*

# PRASSI

- *Poniamo queste questioni affinché l'abbandono e la scomparsa di luoghi come questo possano comunque rimanere nella memoria della prassi artistica, patrimonio dell'esperienza sia privata che pubblica della produzione culturale.*
- *Ogni esperienza, in qualche modo affine alla nostra, in Europa e in Italia possono contribuire in primo luogo ad alleviarci il senso d'Esilio che ormai, purtroppo, ci appartiene.*

